

Franco Auci

# Per non dimenticare

*Sfogliamo un album del nostro sport*



€ 3

*Giovani e meno giovani,  
ma sempre giovani,  
stringetevi in un interminabile  
abbraccio ideale,  
voi tutti che avete fatto Sport  
e che comunque l'avete onorato!*

2

# Per non dimenticare ②

*Sfogliamo un album del nostro sport*

Pubblicazione periodica  
in attesa di registrazione  
Editore e direttore responsabile: Franco Auci

STAMPATO IN ITALIA/PRINTED IN ITALY

© Copyright marzo 2002

by Franco Auci - Trapani



Stampa Arti Grafiche Cosentino  
Via Conte A. Pepoli, 102 - Trapani

Questo è il secondo album di una serie attraverso la quale si intendono ricordare le pagine più belle della nostra storia sportiva, non mancando tuttavia di dare contemporaneamente risalto ai capitoli dimenticati, o spesso rimasti addirittura quasi sconosciuti, scritti da quanti hanno comunque praticato lo Sport.

Naturale la dedica dell'intera serie a Giacomo Basciano.





## *Guarigione...*

◀ Siamo nel 1949. Il mezzosangue Rondello ha superato una malattia che aveva tenuto proprietari e fans in apprensione. Allora se ne festeggia la guarigione portandolo in giro per la città. Non mancano il cero per il rituale ringraziamento e i tamburi in segno di giubilo

## *... e vittoria!*

Rondello dopo una premiazione. Il fantino Giovanni Maltese, figlio di Settimo, riceve l'*aquila* destinata al vincitore, si appresta alla tradizionale passerella ▶



## Drepanum-Catania 2 a 1

**DREPANUM:** La Russa; Manu-  
guerra; Bica; Corso, Grimaudo,  
Papa; Ficara, Cusenza, Cultrera,  
Cardella, Marascia.

**CATANIA:** Finocchiaro; Greco, Bo-  
rina; Marangelo, De Carlo, Fer-  
lito; Juvara, Crisafulli, Sapien-  
za, Melissa, Romano.

**ARBITRO:** Parrinello, di Palermo.  
**MARCATORI:** 1 t.: al 13' Cusenza,  
al 20' Crisafulli. Tempi suppli-  
mentari: al 1' del secondo, Cu-  
senza.

La vittoria del Drepanum è venuta all'inizio del secondo dei tempi supplementari. Prima di allora, le due squadre avevano mantenuto in campo un equilibrio di forze e di possibilità tecniche, sebbene ognuna le esprimesse in modo nettamente diverso. Il Catania, infatti, teneva alla manovra compassata, studiata; manovra che, se dal punto di vista spettacolare, conferiva al gioco, toni e colori piacevoli, ai fini della efficacia si dimostrava poco utile.

Il Drepanum, pur non attuando una tattica che avesse una sicura armonica, nelle azioni offensive, riusciva ad essere più pericoloso dell'avversario, perché i suoi temi, che portavano quasi tutti la sigla dell'improvvisazione, erano esclusivamente impiantati sulla velocità, l'irruenza, la tenacia. Due compagni, come si vede, con una personalità di gioco propria, e se il Catania appariva migliore qualitativamente, il Drepanum aveva un intero bagaglio di risorse, di certo più positive, anche se meno appariscenti.

Al fischio dell'arbitro, i venti due giovani atleti, iniziando le ostilità, sotto un sole addirittura tropicale. Dando fondo a tutte le loro energie, le due compagini, cercano subito di superarsi e pertanto danno la stura ad una serie di attacchi e contrattacchi, che, nel giro di 20 minuti, forniscono il risultato della gara, prima di passare ai tempi supplementari.

Al 13', segna, per primo, il Drepanum. Un pallone spiovente, crea una inchia sotto la rete di Finocchiaro. La sfera, rimandata debolmente, finisce sui piedi di Cusenza, che, da pochi metri, non ha difficoltà a battere il portiere. Reazione

dei catanesi, che dopo sette minuti di pressione in area avversaria, concludono, ad opera di Crisafulli, il quale, sfruttando un « fischio » di un difensore setta all'angolo sinistro di La Russa.

Su questa equa distribuzione di reti, vive il resto del primo tempo e tutta la ripresa, che è caratterizzata da un batti e ribatti senza emozioni e con pochi e facili interventi dei rispettivi portieri.

Si giunge ai tempi supplementari. Gli atleti, fortemente provati dal ritmo del gioco e dal caldo assillante (la partita è cominciata alle 15), non vedono altro che due porte, verso cui bisogna spingere un pallone, così, come capita, senza stare più a preoccuparsi di manovre, d'intesa ecc. All'inizio dei secondi 10 minuti supplementari, i trapanesi si portano subito all'attacco e, con lo stesso Cusenza, ottengono la rete della vittoria, che li dichiara campioni regionali, della categoria Ragazzi, ammettendoli alle finali, che si svolgeranno a Napoli.

I migliori del Drepanum: Manu-  
guerra, Grimaudo, Papa, Cusenza  
e Cultrera. Del Catania: Marangelo,  
Ferlito, Sapienza, Crisafulli e Melissa.

Buono l'arbitraggio di Parrinello, di Palermo.

Nino Martinez

*I ritagli stampa relativi alla partita che diede ai ragazzi della Drepanum il titolo regionale 1949-50 della Lega Giovanile*



## I ragazzi della Drepanum Campioni siciliani

TRAPANI, 19

Dopo le recenti — dolorose — disavventure della Drepanum, i giovanissimi della squadra ragazzi, meritevoli di ben altro incoraggiamento, piegando sul campo neutro di Palermo in modo più chiaro e convincente che il risultato: (2-1) non dica, la forte squadra ragazzi del Catania, si sono aggiudicati il campionato di Palermo.

I cari nostri giovanissimi calciatori — che l'anno scorso sono stati... scalzati, solo... per sorteggio, quest'anno si sono imposti di forza, e sono ora i nuovi campioni della categoria.

All'amico De Santis, animatore di questi giovani, speranze del calcio trapanese, al Sig. Messina, che li cura con cuore di sportivo, il plauso della cittadinanza, a tutti l'augurio per le nuove affermazioni nelle prove future.

Zizi

▲ I ragazzi del Trapani, allora Drepanum, che nel 1950, dopo avere conquistato nella finale giocata a Palermo (2 a 1 al Catania) il titolo regionale di Lega Giovanile, si comportarono benissimo anche nelle finali interzonal, svoltesi a Cosenza. Da sinistra, l'allenatore Lino Messina, De Sanctis, presidente della Lega Giovanile del Comitato Provinciale di Trapani della F.I.G.C., Pino Cardella, Manu guerra, Bica, Marascia, Ficara, Ennio Cultrera, Grimaudo, Bonifacino, Corso, Cusenza, La Russa e il vice allenatore Montaperto



ANNO 1950

# Sagra di giovani al "Città di Cosenza," e vittoria calabrese con la Dominante di Reggio C.

COSENZA, 29. — La Lega Provinciale Giovanile di Cosenza può andare orgogliosa per la ben riuscita manifestazione al suo presidente Mario Palmieri che ha curato a puntino ogni cosa; può essere veramente soddisfatto.

Anche i risultati sono giusti e rispecchiano fedelmente il valore delle squadre che in quattro partite hanno entusiasmato gli spettatori cosentini che si fatto di calcio hanno ormai parlato fino.

Sabato sera nei locali della Lega ha avuto luogo la riunione di tutti i dirigenti e rappresentanti Enti e forze in campo per stabilire il programma della manifestazione.

Sono intervenuti il signor Boscherini Piero della Lega Nazionale Giovanile, che ha presieduto, poi i rappresentanti delle Leghe Regionali Borsa Mariano (Campania), Mesto Biagio (Puglie), Faini Alberto (Calabria), Parrinelli Ignazio (Sicilia) ed i rappresentanti delle squadre in campo e cioè sigg. De Luca della « Folgore » (Campania), Cozzoli del « S. Giovanni Bosco » (Puglie), Liconti della « U.S. Dominante » (Calabria), De Saia

del « Trapani » (Sicilia).

Sono state discusse molte questioni di carattere tecnico ed organizzativo e molti desiderata dei rappresentanti della Società sono stati consegnati al sig. Boscherini per portarli in Sede Superiore; il più importante quello di non limitarsi a far finire il campionato nazionale ragazzi alle finali interzone, per ovvi motivi, tra cui quello morale. Non resterebbe che riunire le tre o quattro finaliste in una città del centro e cavarsela con una giornata e con poca spesa, se questa rappresenta l'obiettivo maggiore.

Si è poi proceduto al sorteggio per gli accoppiamenti che è risultato: Puglie-Sicilia e Calabria-Campania.

Si è chiusa la riunione con piena soddisfazione di tutti e con un vermouth offerto dalla Lega cosentina.

Ed ecco cosa è avvenuto sul campo:

## ELIMINATORIE SICILIA-PUGLIE 2-0

SICILIA: La Russa; Manuquerra, Bica; Corso, Grimando, Papa; Ficara, Cusenza, Cuitrera, Cardella, Marsasia.  
PUGLIE: Pesce; Mezzina, Modugno; Marinelli, Maurantonio, Gadalita; Mazzone, Arnese, Mastropiero, Re, Maralfa.

Arbitro: De Fano di Bari.  
Marcatori: Cusenza al 23° p. t. e al 5° s. t.

La squadra pugliese è più tecnica, la sicilia più aggressiva e naturalmente le sue azioni sono più veloci ed in profondità. In apertura i pugliesi sciupano belle occasioni con Mazzone e Arnese che non sa approfittare di una battuta a vuoto di La Russa che poi salverà bene in altre situazioni. Si a luce intanto tra i siciliani la mezzala Cusenza (migliore in campo) con tiri che sfiorano i pali. Al 23° un lancio in profondità di Papa trova Cusenza pronto ad intercettare; pochi passi e bolide nel sacco. I pugliesi reagiscono, ma mentre impostano un bel gioco a metà campo, diventano difensivi e imprecisi in prima linea. I siciliani mirano al sodo ed ecco il solito Cusenza che al 5° della ripresa raccoglie un centro del minuscolo Cardella e segna di prepotenza.

## Finale per il 3. e 4. posto PUGLIE-CAMPANIA 2-1

PUGLIE: Pesce; Mezzina, Modugno; Marinelli, Maurantonio, Gadalita; Mazzone, Arnese, Mastropiero, Re, Maralfa.

CAMPANIA: Sbrescia; Sasso, Garavaglia; Di Luisa, Cappelletto, Cotugno; Morelli, Migliarotti, Averano, Squillante, Marchinelli.  
Arbitro: De Angelis di Salerno.  
Marcatori: Migliarotti al 9° del primo tempo; Maralfa al 20° e 26° della ripresa.

Il giuoco delle due squadre è stato entusiasmante, ma entrambe le squadre hanno palesato i difetti della mattinata, cioè la scarsa incisività dei propri attacchi. Le reti sono venute per la bravura individuale dei marcatori ed hanno il timbro dell'azione personale. La difesa pugliese, più forte di quella campana ha dato alla propria squadra la vittoria che fino a dieci minuti dalla fine arideva ancora ai gialli campani.

Maralfa, che già aveva dato buoni segni la mattina, è stato il migliore in campo. Espulso Gadalita.

## FINALISSIMA

## CALABRIA-SICILIA 1-1

CALABRIA: Tropea; Battaglia, Meduri; Taverniti, Fera, Siracusa; Accurso, Di Mallo, Guerci, Purpura, Panella.

SICILIA: La Russa, Manuquerra, Bica; Corso, Grimando, Papa; Ficara, Cusenza, Cuitrera, Cardella, Marsasia.  
Arbitro: Casini di Palermo.  
Marcatori: Di Mallo al 1°, Cuitrera al 3°, Guerci al 7°.

Si sono trovate di fronte una squadra veloce e combattiva ed un'altra tecnica ma non meno

solida. La prima ha giocato alla garibaldina, l'altra ha giocato con finezza. Erano di fronte i due cannonieri del Torneo: Guerci la mattina aveva segnato 3 reti e Cusenza 2 e molti pali. La spensata Guerci che ha segnato il gol della vittoria, mentre Cusenza, non ha avuto fortuna perché i suoi numerosi tiri hanno trovato il palo, il portiere o qualche piede pronto a salvare. E non hanno perduto tempo perché in 7 minuti tutte le reti erano state già segnate, per cui per tutto il resto dell'incontro gli è assistito ad un disperato attacco dei siciliani del resto ben controllati dalla difesa calabrese. L'unica volta che erano riusciti a spuntarla (al 29° della ripresa) l'ala sinistra Marsasia, dopo aver superato il portiere, colpì in pieno il palo.

I migliori in campo: Fera, Guerci e Purpura per i calabresi e Cusenza, Manuquerra e Papa per la Sicilia.

## LA CLASSIFICA

1. Calabria
2. Sicilia
3. Puglie
4. Campania

Il prof. Liconti ha avuto il premio sperato per la vittoria dei suoi « boys ». Egli è appassionato, finanziatore, allenatore della squadra vincente.

Abbiamo notato degli ottimi elementi, probabili campioni di domani e cioè: portieri: La Russa e Pesce; terzini: Modugno, Manuquerra; centro-terzini: Fera, Maurantonio, Cappelletto; medianti: Di Luisa, Papa; attaccanti: Cusenza, Guerci, Maralfa, Purpura, Averano. Ottimi tutti gli arbitri.

Giuseppe Baratta

*Il ritaglio stampa relativo alle finali interzonalì "ragazzi" svoltesi a Cosenza nella primavera del 1950*



◀ 22 dicembre 1950: la formazione giovanile della Juventus Trapani. Da sinistra: Di Paola, Laudicina, Giovanni Montaperto, Lamia, Nino Montaperto, Cordova, Pietro Basciano, Vultaggio e il presidente; accosciati: Di Marzo, Enzo Bellomo, Campaniolo, Peppe Impiccichè e Sansica

Enzo Basciano (a destra) guardalinee a Palermo con il famoso arbitro internazionale Generoso Dattilo e con il futuro cognato, Emedocle Mangione (a sinistra) ▶





◀ Agosto 1951: la squadra delle PP.TT. che prese parte all'ultima edizione della "Coppa Solina". Da sinistra, in alto: Giuseppe Concialdi, Cernigliaro, Di Marco, Corso, Bertolino, Bonifacino, De Sanctis, Bica, Saladino, Cammarelli e Fiorino; accosciati: Lino Concialdi, Basile, Figguccio, Andrea Giacalone e Ficara

Una formazione dei ragazzi del Trapani relativa alla stagione 1953-54. Da sinistra, in alto: Ficara, Andrea Giacalone, Piero Salamano, Cefalo, Scaduto, Lombardo e Bertolino; accosciati: Vacca, Peppe Arceri, Portoghese, Guaiana, Marini e Anelli ▶





**L'A.R.S. (Associazione Ricreativa Sportiva) nella formazione che il 31 gennaio 1954 rimandò battuto il Salemi per 3 a 0. Da sinistra, in alto: l'allenatore Pollina, Alberto Cardella, Fontana, Peppe Lazzarino, Giovanni Cultrera, Busacca e Pino Cardella; accosciati: Pio Sorrentino, Di Paola, Conticello, Bonventre e Ricevuto**



**Salvatore Cefalo**, poco più che sedicenne, nel giorno dell'esordio in maglia granata. Si gioca (siamo in IV Serie) Trapani-Trani, che finirà 2 a 2, ed è il 21 marzo 1954. Cefalo, nato a Trapani il 10 luglio 1937, inanellò, indossando sempre la casacca n. 11, cinque presenze e realizzò una rete, quella che, in *zona Cesarini*, il 28 marzo, consentì al Trapani di rimandare battuto il Brindisi per 2 a 1. Cosenza-Trapani (2-0), il 18 aprile 1954, la sua ultima partita in prima squadra



◀ Cefalo, il primo a sinistra, a Bari. Quel giorno (era l'11 aprile 1954) il Trapani fu battuto dai pugliesi (che avrebbero vinto il campionato e, superati gli spareggi, sarebbero anche tornati in C) per 2 a 0. Fra i giocatori, schierati a centrocampo poco prima della partita, da sinistra a destra, i

primi tre sono Cefalo, Lazzarino (seminascosto) e Corradini; gli altri granata sono Monticelli, che si intravede fra due locali, e poi Morandi, Soffrido, Buttazzoni, Tramarin e Ferri. Completavano la formazione Pesaresi e Tessaro, non inquadrati

**8 dicembre 1954, campo della G.I., campionato d'apertura di basket: la formazione B delle ACLI. Da sinistra: Ignazio Colomba, Giuseppe Marceca, Antonino Cipponeri, Giuseppe Murana, Tuccio D'Amico, Pino Paesano e Luigi Bruno**



◀ Stagione 1954-55. Una formazione dell’A.R.S. (Associazione Ricreativa Sportiva). Da sinistra, in alto: Michele Barbaro (dirigente), Conticello, Ancona, Fontana, Pio Sorrentino, Bonventre, Giovanni Cultrera, Prinzivalli, Ricevuto, Ciesco (dirigente) e La Commare (dirigente); accosciati: Spatola, Pepe Lazzarino, Nicotra e Alberto Cardella



22 maggio 1955: l’attacco dell’A.S. *La Sorgente*, vincitrice del campionato “ragazzi” 1954-55. Da sinistra: Nino Carpitella, Bartoluccio Sorrentino, Frazzitta, Burgarella e Benito Maranzano



29 giugno 1956: le ACLI che, con l’ENAL, la Libertas Palermo e la Juventus Agrigento, diedero vita al “Torneo Rosmini”. Da sinistra, in piedi: La Torre, Daidone (allenatore), Rizza e Morana; accosciati: Bruno, Augugliaro, Rosati e Zagonia; sdraiato: D’Aleo

**Vittorio Guarnotta**, scavalcando con il suo impeccabile *ventrale* l'asticella posta a 1,88, conquista a Bologna il titolo italiano juniores 1958 di salto in alto. Siamo alla fine di luglio e l'alfiere del glorioso G.S. ENAL Trapani sta vivendo una stagione d'oro. Guarnotta infatti all'inizio di giugno ha stabilito a Palermo il record siciliano portandolo a 1,84, misura, questa, che ha poi migliorato di un centimetro nella finale dei campionati di società a Firenze. E dopo l'exploit di Bologna, per l'incontro che a



*Lassù, in alto, il «tricolore»*

fine agosto vede di fronte a Cuneo le rappresentative juniores di Italia e Francia, arriva anche la maglia azzurra. Insomma, un'annata davvero indimenticabile, che peraltro vede Guarnotta sesto agli assoluti (ma anche il quarto e il quinto saltano, come lui, 1,85), mentre non va dimenticato che i successi ottenuti gli hanno schiuso le porte di Formia e gli hanno procurato la convocazione al Centro Tecnico di Biella per gli allenamenti collegiali della Nazionale

**1959:** una squadra del Sacro Cuore impegnata in un torneo ai Salesiani. Da sinistra, in alto: Rosano (allenatore), Giovanni Prestigiovanni, Gigante, Alberto Gabriele e Spampinato; accosciati: Matteo Prestigiovanni, Gucciardi, Giuseppe Augugliaro e Armando Rizza



▲ La Delfino in una formazione del campionato *juniores* C.S.I. 1959-60. Ferme da qualche anno, Delfino e Rosmini si preparano a tornare in scena allestendo intanto una formazione mista nata dalle esperienze fatte nei tornei a sette giocati sul campo rosminiano. La squadra comprende infatti elementi delle parrocchie San Giuseppe alle Fontanelle e San Francesco d'Assisi. Da sinistra, in alto: Del Giudice (il compianto papà di Nico), Franco Aiello, (?), Safina, Gabriele, Lungaro, Fodale e La Grutta; accosciati: Bonfiglio, Croce, Gallo e (?)



◀ Una formazione dei cadetti del Trapani 1960-61. Da sinistra, in alto: Morana, Bartoluccio Sorrentino, Frusteri, Scandaliato, Benzi, Andrea Giacalone e Cimpriel; accosciati: Venuti, Peppe Bellomo, Giovanni Salamano e Castiglione



◀ La formazione della Don Sturzo, che nell'agosto del 1961, si aggiudicò la sesta edizione del torneo notturno che si svolgeva sul campetto dei padri rosminiani. Da sinistra: Badii, Bartoluccio Sorrentino, Francesco Paolo Mazzeo e Andrea Giacalone; accosciati: Giovanni Salamano, Lunardi e Vito Gabriele

La Piccola Roma, seconda classificata. Da sinistra, in alto: Olivastri, Figlioli, Pensabene, Hernandez, Oliva e il presidente Iovino; accosciati: Cosentino, Pecorella e Valenza ▶



# Galleria



**Anno di grazia 1952:**  
Vito Callotta con la  
maglia del F. C.  
Boys di *Bebè*, al se-  
colo Ignazio Benito  
Scalabrino



**Siamo nel 1956, ma  
la foto non tragga  
in inganno. Non si  
tratta di Giampiero  
Boniperti, bensì di  
Pino Majorca**

# La Juvenilia 1961-62



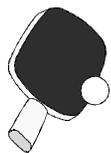
Da sinistra, in alto: l'allenatore Virgilio, Rosano, Enrico D'Amico, Grimaldi, Roald Vento e Mangano; accosciati: Virgilio, Muccioli, Millocca, Coccellato, Virga e Di Girolamo



◀ 20 maggio 1962. I ragazzi del N.A.G.C. (Nucleo Addestramento Giovani Calciatori) della Libertas, in anteprima allo stadio (dove la squadra maggiore, militante in II Categoria, si appresta ad affrontare la Mazarese), ospitano in amichevole la corrispondente formazione della Bacigalupo Palermo, che batteranno per 1 a 0 grazie a una rete messa a segno da Cosenza al 13' del primo tempo. Da sinistra, in alto: Costantino, Biondo, Maltese, Barbara, Serafico, Lazzara e Certa; accosciati: Di Stefano, Roberto Sorrentino, Cosenza, Erasmo Aiello, Badalucco ed Enzo Brugnone

Una formazione del Dop. PP.TT. che partecipò al campionato di Terza Categoria 1961-62. Da sinistra, in alto: Fontana, Morici, Fogliana, Maltese e Pollina; accosciati: Maiorana, Eugenio Romano, Barbara, Filippo Scalabrino, Lo Verso e Salvatore Prinziwalli ▶





## *Brilla l'astro Basiricò*



Il pongismo trapanese, soprattutto grazie alla scuola del G.S. Sacro Cuore, che però sospenderà l'attività alla fine di giugno del 1965, sta vivendo stagioni da sogno.

Nel 1964 le finali provinciali CSI *allievi* fanno registrare il predominio dei ragazzi preparati da Peppe Rosano, che, con Peppe Basiricò, Andrea Alberti ed Enzo Brugnone, conquistano i primi tre posti. Basiricò quindi è secondo (con Alberti terzo) ai regionali di Palermo e poi, grazie al secondo posto (ex aequo con il primo) ottenuto agli interregionali di Messina, si qualifica per le finali nazionali di Chianciano, dove, ai primi di aprile, pur piazzandosi soltanto settimo, sbalordisce tutti. A tal proposito rileggiamo *Stadium* del 19 aprile 1964: “Negli allievi ha vinto meritatamente Massei... Tutti gli altri si sono mantenuti su un piano di parità, ma chi si è conquistato le simpatie di tutti i presenti è stato il piccolo trapanese Basiricò”, il quale non ha certo sfigurato in “una manifestazione di alto livello quale può essere una finale nazionale. Basiricò difatti ha messo in mostra un gioco forse il più appariscente di tutti, ma quello che fa difetto è l'esperienza: il coraggio non gli manca e nemmeno il morale;

chiunque si sarebbe smontato dopo una serie di sconfitte come la sua, ma lui, impavido, ha continuato a giocare alla garibaldina, incurante delle vittorie pur di far prorompere, attraverso il gioco, la sua personalità non ancora formata da permettergli di farlo riflettere quando è il caso. Quando Basiricò, ammesso che continui a giocare



**Primavera 1964: foto ricordo per Peppe Basiricò e per il preparatore dei pongisti del G.S. Sacro Cuore, Peppe Rosano, prima della loro partenza per Chianciano per le finali nazionali CSI di tennis da tavolo. Siamo sul campetto il cui ingresso si trovava in via dei Mille e Basiricò e Rosano sono con alcuni dei ragazzi che hanno fatto la storia del G.S. Sacro Cuore della prima metà degli anni Sessanta. Da sinistra, in alto: Impellizzeri, Sardina, Campo, Stefano Randone, Basiricò, Rosano, Ciccio Galia, Salone, Baldassare Galia e Coppola; seduto Di Via**

al tennis da tavolo, comincerà a pensarla nel modo da noi pocanzi espresso, siamo certi che saranno guai per tutti. Coraggio dunque Peppino...”

E Basiricò nel 1965 non delude le aspettative. Tutt’altro! Nuovamente primo ai provinciali (sempre su altri due pongisti del Sacro Cuore, stavolta Campo e Coppola), domina anche i regionali di Caltanissetta e gli interregionali di Taranto e quindi è terzo, dopo spareggio a tre per il secondo posto (in tre finiscono infatti a pari punti alle spalle del primo), nelle finali nazionali di Cattolica, centro, questo, che comunque raggiunge spossato dopo un massacrante viaggio in treno, cosa che gli impone uno sforzo fisico non indifferente visto peraltro che il calendario lo costringe ad affrontare i turni serali a poche ore dall’arrivo. E a proposito di quella rassegna nazionale CSI rileggiamo quanto scrisse *Stadium* l’11 aprile 1965: “Negli allievi... vittoria del piemontese Buscaglia, certamente il favorito della vigilia anche per le sue affermazioni in campo federale... Il suo passo è stato ostacolato da Stefanelli, Basiricò e Caroli, che lo seguono in classifica per un solo punto di differenza. Tra di essi ci soffermiamo particolarmente sul trapanese Basiricò, atleta che anche lo scorso anno aveva saputo conquistarsi le simpatie di tutti per il suo gioco appariscente, anche se privo di esperienza. Ora ha saputo riscattare il settimo posto di allora, portandosi prepotentemente al terzo posto e dimostrando che le nostre speranze in lui erano ben riposte. La sua esuberanza giovanile è sempre evidente; ma è diventato più riflessivo e, come avevamo previsto, ha dato molto filo da torcere anche al vincitore”.

**Stagione 1964-65. Una formazione della Piccola Roma impegnata a Marsala nel campionato di Terza Categoria. Da sinistra, in alto: Gabriele, (?), Corleo, Cipollina, Morana, Malato, Di Nicola, Benivegna e il presidente Iovino; accosciati: Isca, Ettari, Virgilio, (?) e Bonfiglio**



# *Ecco Erice: nasce la Pol. Entello*

27 luglio 1964: con sede in piazza San Martino, nasce la Polisportiva Entello Erice. “Quel giorno”, ricorda a tal proposito Angelo Amico, “per la verità, si tradusse un sogno che cullavamo da tempo. Le basi infatti erano state gettate in un pomeriggio dell’autunno precedente, in una stanzetta dell’Oratorio San Martino. Io, che ero il presidente sia dell’Oratorio sia dell’Associazione Cattolica, Enzo Tilotta, che era vice presidente, e il sacerdote Salvatore Corso ci riunimmo, quasi al lume di candela, per programmare l’attività da svolgere. Perché, si disse, non provare a dare un’organizzazione alle discipline sportive che venivano praticate dai ragazzi ericini? L’idea piacque, trovammo consensi e ci mettemmo all’opera. Fu il prof. Andrea Savalli a suggerirci, spiegandocene i motivi, di chiamare la nuova società Entello”.

E proprio il prof. Andrea Savalli fu il primo presidente dell’Entello, con Giovanni Morici vice e Nicolò Candela segretario-cassiere, mentre Vito Fontana, Vincenzo Ferrara e il sacerdote Salvatore Corso completavano il Consiglio Direttivo unitamente al prof. Cosimo Di Rando, che inizialmente fu il direttore sportivo della società, ma che ben presto ne sarebbe diventato il presidente, l’anima, il simbolo, l’insostituibile punto di riferimento, tutto insomma, l’autentico *presidentissimo*, come in molti tutt’oggi affettuosamente continuano a parlarne, a cominciare da Angelo Amico, che si lascia andare ai ricordi delle prime attività, a partire dalla corsa campestre, con Pino Augugliaro e Andrea Parisi. E poi il calcio, con l’idea di riunire le forze e di fare la III Categoria (l’affiliazione alla F.I.G.C. è del 20 ottobre 1964), sotto la guida di Enzo Pollina, che aveva lasciato



**Andrea Parisi in azione**

la Libertas Trapani e “che portò”, ricorda Amico, stavolta con l’ausilio di Enzo Tilotta, “Vito La Russa e Pio Sorrentino”.

Tutti ericini gli altri. E a tal proposito, visto che risulta vano ogni tentativo di reperire una foto del tempo, Amico e Tilotta provano anche a ricordare la formazione tipo di quella prima stagione dell’Entello: La Russa (che subentrò a Vito Fontana); Enzo Savalli, Pio Sorrentino (che subentrò a Vito Amico); Michele D’Ignoti, Nino Di Trapani, Mario Fontana; Pino Augugliaro, Alberto Grammatico, Angelo Amico, Enzo Tilotta e Peppe Bellia (che, sottolinea Angelo Amico, da ala, con suo sommo rammarico, non riuscì a segnare neanche una rete e che il giorno in cui il pallone, su una sua conclusione che finalmente sembrava destinata in fondo al sacco, lo beffò, infrangendosi prima su un palo e poi sull’altro, decise di smettere!).

Con l’ARSPI Fulmine riserve fuori classifica, in quel campionato di III Categoria 1964-65, l’Entello Erice, con 14 punti, come la Fiamma Trapani, finì alle spalle della marsalese Libertas Lombardo (p. 24), e delle trapanesi Edera (19) e Matteotti (16). Comunque, prima nella Coppa Disciplina, nella stagione successiva l’Entello farà la II Categoria, vedendo accolta, come anche la Fiamma, la sua apposita richiesta di ammissione.

**Gli atleti tesserati per il CSI posano per una foto ricordo con il presidente provinciale Ettore Daidone, che a quei tempi era anche giudice di gara, prima di una *campestre*. Pino Augugliaro è il primo a destra. Gli altri, sempre da destra, sono Roberto Naso, Daidone, Costantino (?), e Marcantonio**



# *Firmato... Mimmo Zagonia*

La notizia della nascita della Pol. Entello, in realtà, comincia a diffondersi, potenza del calcio rispetto alle altre discipline!, dopo l'inizio del campionato di Terza Categoria, al quale appunto partecipa la squadra ericina.

Nel commentarla, il compianto Mimmo Zagonia scrive sul *Trapani Sera* del 6 marzo 1965: "... forse pochi riconoscerebbero negli ericini quello stesso spirito che Virgilio descrisse con mirabile arte nel libro quinto dell'Eneide. E parliamo dei giovani di oggi, di ieri e di sempre, che hanno nel sangue, quasi un'eredità atavica, l'ansia di una gara, che si spostano da un centro all'altro della provincia, con enormi sacrifici personali, per partecipare ad una corsa podistica senza premi o ad un incontro di calcio senza gloria. Li conosco questi giovani, che non chiedono nulla e sono pronti a tutto, per la gioia di correre, di lottare, di respirare l'aria di una competizione agonistica".

"La stessa denominazione della società, Entello, è un programma di fede nelle tradizioni più remote. Chi non ricorda l'epico duello del vecchio pugile ericino che ha dato il nome alla società contro il giovane troiano Darete, di virgiliana memoria... e l'epilogo dell'incontro che vide l'ericino abbattere con un solo colpo dei suoi «cesti» il toro messo in palio? Poesia epica e presente, senza retorica la prima, pieno di speranze e di promesse il secondo. Dopo la parentesi bellica, Erice sportiva è vissuta di sporadici episodi, con protagonisti il calcio estivo con la coppa «Salvatore Zagonia», la pallacanestro, con i tornei internazionali di effimera vita e il tennis. Si è trattato di isolate manifestazioni portate sulla vetta ericina da dirigenti di buona volontà. Mancava però una società che raccogliesse i giovani locali per dare una personalità tutta ericina all'attività agonistica..."



**Pio Sorrentino e capitano Tilotta**

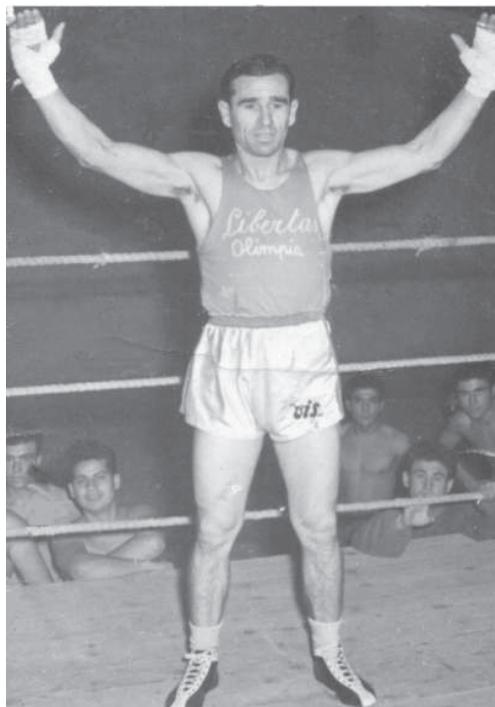
# Il pugilato, una spina nel fianco

**Ferragosto 1965.** La villa Margherita ospita una riunione di pugilato. Organizzata dall'Olimpia Ring Trapani, la manifestazione vede impegnati dodici *novizi* e sei *dilettanti*. Direttore di riunione Nanai Tortorici, mentre a dirigere gli incontri sono Nino Marascia e Mimmo Zagonia, la serata tra i *novizi* vede imporsi i *mosca* Barraco e Sorrentino, il *gallo* Culcasi, il *piuma* Cusenza, il *leggero* Accio e il *superleggero* Fatebene. Eccezion fatta per Barraco (Olimpia Ring), tutti gli altri sono della Puglistica Trapanese.

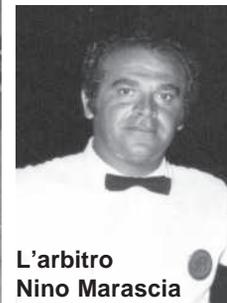
In chiusura di serata riconoscimenti per Cusenza, quale pugile più tecnico, per Culcasi, quale pugile più combattivo, e per Accio (che ha vinto il suo incontro per K.O.), quale pugile più potente.

Premiato, per i suoi trascorsi, anche l'ex pugile Mario Sorrentino, peraltro, come rileva la motivazione, tuttora sulla breccia quale preparatore.

Sorrentino è stato indubbiamente tra i protagonisti più apprezzati del pugilato trapanese (e prima ancora lo sono stati lo zio Salvatore Culcasi e il grande Impellizzeri; ma sono da ricordare anche Abate e Alastra, mentre Giovanni Oro nel 1957 ha conquistato il titolo italiano dilettanti di Prima Serie tra i *medi*). Il suo sogno, da sempre, riguarda la realizzazione di una palestra in cui avviare i ragazzi al pugilato; il suo cruccio la totale insensibilità dell'ambiente verso questo problema.



Il pugile  
Mario Sorrentino



L'arbitro  
Nino Marascia

## PALLAVOLO

# *La I Coppa Prof. S. Cusenza*



▲ La formazione dei Vigili del Fuoco "Ignazio Torino" Trapani che alla fine del 1965 si aggiudicò la prima edizione della "Coppa Prof. Salvatore Cusenza". Da sinistra, in alto: Romeo, Bellomo, Buccellato, Maranzano, il prof. Fiorito (allenatore) e Giovanni Milazzo; accosciati: Bresciano, Antonino Milazzo e Chiaramonte

◀ La formazione del Circolo Canottieri Trapani, che si classificò al terzo posto. Da sinistra, in alto: Quattrosi, Gaspare Di Vita, Pollina, Gino Di Vita e Ruello; accosciati: Bitetto, Manca, Croce e Romano



La formazione della Libertas San Pietro, quarta classificata. Da sinistra, in alto: La Barbera, Prinzivalli, Lazzara e La Russa; accosciati: Mazzeo, Castiglione, Alberto Caito e Salvatore Caito



## *La Velo 1966-67*



Da sinistra, in alto: Di Marco, Lo Castro, Adele Marino, Chittaro, Ina Cardella e Nicosia; accosciate: Pinella Calandro, D'Angelo, Graziano, Ida Marino e Carnesi

## CICLISMO

# *Dalla Velo alla Rinascita*



Il G.S. Rinascita ha decisamente raccolto il testimone lasciatole dalla Velo Trapani, che, accantonato il ciclismo, ormai privilegia la pallacanestro. Si festeggia il titolo regionale *esordienti* 1966-67 appena conquistato da Bartolo Asaro. Da sinistra: il direttore sportivo Ribaudò, i fratelli Antonio e Carlo Maltese, Asaro, Bosco, il presidente della società Antonino Gianguzzi, un appassionato, Salvatore Iovino, Salvatore Miceli, Giacomo Basciano, il presidente provinciale della Federciclismo Margagliotti e il custode della sede sociale; in alto: due giovani appassionati e il papà dei Maltese; accosciati: Salerno e Mulè, fondatore della società



◀ 6 ottobre 1968: foto ricordo in occasione della cerimonia di premiazione del “I Torneo A. Coccellato”, svoltasi presso la sede degli arbitri, in via Carosio. Da sinistra: Rocco Prinzivalli, Santo Schifano, Pasquale Marino, Salvatore Cottone, Vincenzo Bonventre, scomparso il 27 febbraio scorso (proprio nel giorno del suo settantunesimo compleanno!), Ignazio Buscaino e i piccoli Antonella e Roberto Bonventre

La formazione dello S.C. Matteotti che si aggiudicò quel torneo di calcio organizzato dall’A.I.C.S. e riservato agli *amatori*. Da sinistra, in alto: Di Paola, che sta suggerendo al compagno mancante di prendere posto (ahimè, inutilmente, visto che la foto è stata ormai scattata!), Nicotra, Bonventre, Cottone, Morici, Cammareri e Damiano; accosciati: Montalto, Romano, D’Amico, Vittorioso e Di Bella ▶



# *Entello da incorniciare*

L'Entello Erice nella stagione 1969-70 si rese protagonista di un eccellente campionato di Promozione, vivendo giornate indimenticabili. Il 7 dicembre 1969, per esempio, aveva rimandato battuto (2 a 1, con reti di Giammarinaro a metà del primo tempo e di Barbara nella fase iniziale del secondo, mentre i canarini avevano accorciato le distanze soltanto a pochi minuti



L'Entello nella formazione che il 1° febbraio 1970 *stracciò* l'Alcamo con un 3 a 0 firmato Mancuso-Barbara-Giammarinaro. Da sinistra, in alto: Giammarinaro, Vassallo, Stefano Giacalone, Mancuso, D'Antoni e La Commare; accosciati: Romito, Barbara, Bonsignore, Candela e Amabili

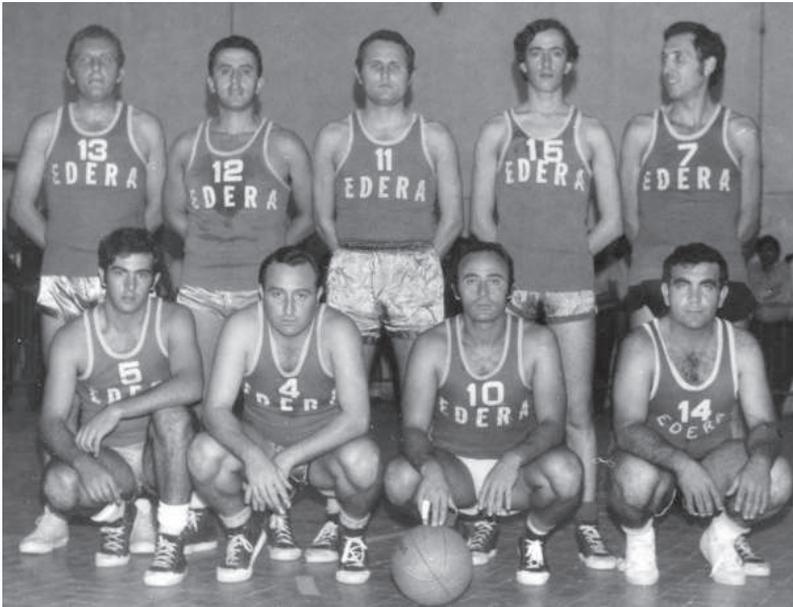
dalla fine) il fortissimo Mazara, che avrebbe vinto il campionato, ma che non sarebbe stato promosso per illecito (al suo posto in D, dove avrebbe trovato il Trapani, appena retrocesso dalla C, andò la palermitana AMAT).

Nel corso di quella memorabile stagione la squadra ericina (come viene rilevato su un ritaglio stampa del 30 maggio 1970), offrì in parecchie occasioni il miglior calcio del girone e le mancò soltanto la mentalità della *grande*, visto che alternò “imprese magnifiche a ingenuità grosolane”. All'Entello, prosegue quel ritaglio, “ha fatto difetto lo spirito utilitaristico, ma difficilmente potremo cancellare dalla nostra memoria scampoli tecnico-tattici ineguagliabili, giornate in cui la compagine di Rallo ha toccato vertici” che sembrano “inarrivabili”.

# *Edera, impresa sfiorata*

4 ottobre 1970: nel quadro del quarto turno di Coppa Italia, l'Edera ospita la Libertas Brindisi. Il pronostico è nettamente favorevole ai pugliesi, che sono in B, mentre i cestisti trapanesi si stanno preparando al campionato di serie D. Ma

l'Edera si rende protagonista di una prestazione memorabile e va molto vicina al superamento del turno.



Nella foto l'Edera che sfiorò la clamorosa impresa contro la Libertas Brindisi. Da sinistra, in alto: Dino Magaddino, Roald Vento, Castelli, Cernigliaro e Crapanzano; accosciati: Piacentino, Fodale, Peppe Vento e Voi

## *Coppa Italia di basket*

**L. Brindisi 78**  
**E. Trapani 77**

**EDERA:** Vento R. (12) Magaddino (2) Vento G. (38) Fodale (1), Castelli (7) Voi (14) Crapanzano (3) (non entrati Piacentino, Cernigliaro e Naso) tiri liberi 11 su 16. Uscito per cinque falli: Castelli.

**LIBERTAS BRINDISI:** Calderari (16) Sangiorgio (2) Labate (17) Arigliano (14) Cecco (10), Dami (15) Bray (4) Destradis; Tiri liberi 22 su 32; uscito per cinque falli Arigliano.

**ARBITRI:** Mongiovi e Morrelli di Palermo.

# *Giochi della Gioventù 1971*



Roma, stadio del nuoto: la rappresentativa trapanese che partecipò alla fase nazionale dei giochi della Gioventù 1971. Da sinistra, Marco Marchini (UISP Marsala, s. l.), Vittorio Mucmeci (UISP Marsala, rana), Giovanna Bertolini (libera, Trapani, s.l.), Antonio Tammaro (Scuola Media "Mineo" Favignana, delfino), Leonardo Cusenza (AICS Trapani, dorso) e l'istruttore Alberto Nicosia, responsabile provinciale nuoto dei Giochi della Gioventù

# 1973-74: che Velo ragazzi!



Da sinistra, in alto: il direttore tecnico Cardella, Gianni, Di Marco, il presidente Cottone, Salvo, Michelangelo Tartamella e l'allenatore Bonfiglio; accosciate: Michelina Tartamella, Mollura, Graziano, Nicosia, Renda e Antonella Cardella

Reduce dal brillante campionato del quale ha saputo rendersi protagonista nella stagione precedente, la Velo nel 1973-74 si esalta. Il girone meridionale della B femminile la vede infatti grande protagonista e alla fine di marzo del 1974 le ragazze trapanesi, vincendo ad Anagni la scorbutica partita contro la Folgore Nocera, hanno la certezza dell'ammissione alle finali per la conquista della serie A. È stato necessario attendere l'ultima giornata per avere ragione, in particolare, dell'irriducibile Maddaloni, ma il sogno coltivato con tenacia per mesi e mesi, grazie a mille sacrifici, è finalmente realtà.

La Velo, battuta soltanto a Maddaloni e a Salerno, ha condotto un campionato davvero stupendo ed è riuscita a esaltare sempre più un pubblico per il quale, in vista delle finali,

l'angusta palestra del Lungomare Dante Alighieri è, purtroppo, diventata ben poca cosa!

Il girone conclusivo fra le vincenti i quattro raggruppamenti di B scatta a maggio, ma a questo punto nulla può la Velo contro squadre che si confermano subito di ben altra levatura, a partire dalla Antoniana Pino Tic di Busto Arsizio, nelle cui file la quasi quarantenne Mapelli fa ancora la differenza (Despar Parma e CUS Roma le altre avversarie). Si chiude così, quasi mestamente, una stagione le cui pagine vanno comunque ricordate tra le più care del nostro sport.

**Nel quadro a fianco la sintesi del girone "D" della B 1973-74**



**Breve pausa per le cestiste della Velo Trapani che, conquistato il primo posto nel girone meridionale del campionato di serie B 1973-74, si preparano ad affrontare le finali nazionali per la promozione in A. Da sinistra, in panchina: Michelangela Tartamella, Renda, Graziano, Antonella Cardella, Gianni, Mollura, Nicosia, Salvo e Michelina Tartamella; accosciata la Di Marco, mentre a fianco, notiamo a destra la De Maria (in piedi) e a sinistra Rocco Fazio (seduto) e in piedi Pietro Valenti e Francesco D'Asaro**

# VELO TP

B femminile

1973-74

	MADDALONI	PALL. NAPOLI *	C.V.S. NAPOLI *	U.S. PALERMO	DRAGO ME (a Ladina) *	SALERNO	LIBERTAS ME	FR. AZZURRE DRAMINO PA *	FOLGORE HOERA	MADDALONI *	PALL. NAPOLI	C.V.S. NAPOLI	U.S. PALERMO *	DRAGO MESSINA	SALERNO *	LIBERTAS ME *	FRECE ARZ. DRAMINO PA	FOLGORE NOCERA *	* gare esterne
TIRI LIBERI	1/8	8/14	21/44	9/23	6/18	5/16	8/10	10/20	7/14	9/20	12/24	20/38	11/20	///	7/18	12/26	17/24	9/20	14/35 T.L.
RISULTATO	49-42	44-35	55-53	59-49	56-31	47-43	54-36	44-41	43-40	43-57	44-32	68-50	65-56	///	39-58	56-48	55-41	45-40	32866-752 P F-9
PUNTI CLASSIFICA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	2	2	2	2	0	2	2	2	2
SALVO		4 2/3	7 3/8	3 1/2	7 1/4	1 1/2		4 2/3			2	10 2/3	9 1/2	///	2 2/3	2 2/3	12 2/3	2	63 (21/34)
GRAZIANO		5 1/4	10 5/8		11 3/8	6 2/3	13 5/8	4 2/3		5 1/4	6	4 3/8	18 5/10	///	5 1/2	4	10 1/4	4	105 (29/54)
TARTAMELLA M.A.	8									8	9 5/8			///	2	1 1/2	1 1/2	3 1/2	24 (8/16)
CARDELLA	15 1/2	9 3/4	10 1/2	12 2/3	8 2/4	8	6	3 1/2	12	6 2/2	7 3/4	6 3/4	2	///	6	7 3/8	2	4 2/4	123 (21/47)
GIANNO	8		5 1/4	3 1/4		7 1/2	4 3/2	5 1/2	2		2 2/4	7 1/4	25 1/4	///	8	7 1/2	2 2/2	7 2/8	102 (12/36)
MOLLURA	4	10 2/3		4	4 3/4	2	4	8	2	2	6 3/4	8 2/2		///	1 1/4	2	4 1/4	3 1/2	74 (14/22)
NICOSIA		6	8	4 3/4	4	4	5 1/2	11 5/8		11 3/8	8 2/2	4	4	///	7 1/2	4	5 1/2	5 1/2	90 (16/28)
DI MARCO	44 2/4		12 2/2	4 2/2	6	10 3/8	4	6	7 5/8		4 1/4	2 3/4		///	2	22 1/8	12	7 1/2	112 (24/48)
TARTAMELLA M.G.	8	6	3 3/4	14 2/8		4 2/2		1 1/2	7 1/4	9 3/8	2	11 3/4	5 3/4	///	1 1/4	4 2/4	5 1/4	6	84 (18/48)
RENDA		4 2/2		15 1/2	6	5 1/2	8	2 2/2	13 1/4	10	3 1/2	7 1/2	2	///	5 1/4	3 1/2	2	4 2/2	89 (9/24)



**Che tempi! Siamo nei primi anni Ottanta. Non era cosa facile avere un Rocco in panchina, anche perché il buon Nereo se ne era già andato. Ma noi ne avevamo addirittura due! Nella foto, con il dottore Nacci (seduto) e Cammareri (in piedi), Rocco Giacomazzi (che ascolta in cuffia) e Rocco Messina (al microfono).**